



COMUNE DI
CREVALCORE



IMPIANTO DI STOCCAGGIO E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI AD USO AGRICOLO

**VIA EURISSA
FRAZIONE DI PALATA PEPOLI**

PROCEDURA

ISTANZA DI PAUR PER VARIANTE SOSTANZIALE AL PROVVEDIMENTO DGP N.294/2009 e ssmmii COME RINNOVATO CON DET-AMB 2019-5398

ELABORATO

R2

SINTESI NON TECNICA

D.lgs. 152/06 e DGR 1240/2020

PROPONENTE



REDATTO

STELLA 7 Srl

CONSULENZE AMBIENTALI

Dott. G. Rustichelli

Membro del Comitato Tecnico del CIC

Maggio 2021

Indice

1	PREMESSA	3
2	PREGRESSO AMMINISTRATIVO	3
3	PROGETTO DI MODIFICA E QUADRO NORMATIVO	5
3.1	La modifica progettuale	5
4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
5	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	11
5.1	Considerazioni sul quadro pianificatorio e vincolistico	11
6	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	12
6.1	Configurazione attualmente in esercizio	12
6.2	Attività di sperimentazione	14
6.3	La variante proposta	14
6.4	Processo produttivo	15
7	ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ DELL'OPERA	18
7.1	Salute umana	18
7.2	Biodiversità	19
7.3	Suolo sottosuolo e patrimonio agroalimentare	19
7.4	Geologia ed acque	20
7.4.1	Geologia	20
7.4.2	Acque	20
7.5	Atmosfera e clima	20
7.6	Paesaggio e clima	21
7.7	Agenti fisici	22
8	CONCLUSIONI	22

1 PREMESSA

CAA Giorgio Nicoli Srl, a partire dal 1994, svolge attività di supporto agli Enti Locali, ai Gestori e alle Autorità d'Ambito nella progettazione, ideazione e gestione delle raccolte dei Rifiuti Urbani, nonché di controllo e monitoraggio dei servizi di raccolta e spazzamento, analisi dei rifiuti, simulazioni tariffarie, divulgazione e sensibilizzazione dei sistemi di raccolta presso le famiglie e le scuole, promozione del compostaggio di comunità e dell'autocompostaggio.

Il settore promuove inoltre il riutilizzo in agricoltura di materiali fertilizzanti provenienti dal recupero di matrici organiche da rifiuto (fanghi biologici di depurazione e compost da raccolte differenziate), per ridare fertilità biologica ai suoli agrari e ridurre l'impiego di concimi chimici.

La ditta CAA "Giorgio Nicoli" Srl gestisce l'impianto di stoccaggio e condizionamento fanghi in via Eurissa, 1007 fraz. di Palata Pepoli, Comune di Crevalcore.

L'azienda ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001:2015 per il Sistema Di Gestione Ambientale e si impegna a rispettare puntualmente i requisiti previsti dalla suindicata Norma.

L'impianto gestito da Centro Agricoltura Ambiente effettua l'attività di stoccaggio e condizionamento fanghi (attività di recupero identificata con i codici R13 ed R12 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006) in base a autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 con Delibera della Giunta Provinciale n. 294 del 26/5/2009 e ss mm. il cui rinnovo è stato disposto con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2019-5398 del 22/11/2019.

2 PREGRESSO AMMINISTRATIVO

Di seguito in tabella si riportano i provvedimenti autorizzativi che sono stati rilasciati dalla Autorità Competente a seguito di modifiche e ampliamenti dell'impianto:

Prot	ATTO	DATA RILASCIO	ENTE	OGGETTO	SCAD.	NOTE
2636/2009	DGP 294	26/05/2009	PROV. BO	autorizzazione art. 208 approvazione progetto e autorizz. realizzazione ed esercizio impianto	23/11/19	Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto. Ricomprensione le emissioni diffuse. Nessuno scarico idrico (vasca di accumulo)
6243/2010	DGP 529	07/12/2010	PROV. BO	approvazione variante sostanziale autorizzazione scarichi idrici acque meteoriche e servizi igienici	24/06/15	- Eliminazione vasca di accumulo acque meteoriche e acque nere - realizzazione di vasche di laminazione e sistema di disoleatura dissabbiamento per le acque meteoriche. - Installazione di filtro antibatterico e vasca imhoff per acque nere
3956/2012	DGP 280	31/07/2012	PROV. BO	proroga termini ultimazione lavori al 27/5/2015	-	Proroga termini ultimazione lavori al 27/5/2015
821/2014	DGP 53	18/02/2014	PROV. BO	approvazione variante progettuale	-	Variante per: - Installazione di un sistema di insufflazione sulle due vasche da realizzare. - impianto fotovoltaico - corsia di transito mezzi tra le due vasche centrali
6034/2015	DD 3092	15/12/2015	CITTA' METROP. DI BOLOGNA	modifica della autorizzazione DGR 294	-	-Inserimento fase di triturazione CER 200201 a bordo vasca con trituratore mobile - allineamento scadenza autorizzazione allo scarico con scadenza autorizzazione art. 208 (al 23/11/2019)
	DGR 1818	17/11/2017	REGIONE	procedura di VIA e approvazione progetto di ampliamento ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs	23/11/19	- inserimento di due nuove vasche - aggiunta di un terzo punto di scarico acque meteoriche di dilavamento trattate - aumento quantitativi istantanei e annuali (55.000)

				152/2006.		t/anno)
	DET- AMB- 2019- 5398	22/11/2019	ARPAE	Rinnovo aut. ex art. 208 D.Lgs. 152/06	23/11/29	Rinnovo del provvedimento autorizzativo senza modifiche alla configurazione approvata

3 PROGETTO DI MODIFICA E QUADRO NORMATIVO

3.1 La modifica progettuale

Con il termine " economia circolare" si indica, a livello internazionale, un modello economico nel quale i residui derivanti dalle attività di produzione e consumo sono reintegrati nel ciclo produttivo secondo una logica di piena rigenerazione delle risorse, al fine di ridurre l'impatto umano sull'ambiente.

La modifica che la ditta Centro Agricoltura Ambiente intende richiedere rispetto a quanto già autorizzato riguarda esclusivamente gli aspetti gestionali del processo di lavorazione dei rifiuti ed ha l'obiettivo di poter effettuare, oltre alla attuale attività di stoccaggio e condizionamento fanghi (R13 – R12) anche la seguente attività di recupero:

- recupero rifiuti (R3) finalizzata alla produzione di un "rifiuto cessato" ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 ovvero un fertilizzante conforme ai requisiti previsti dalla normativa (D.Lgs 75/2010) relativa ai fertilizzanti. Il rifiuto cessato che si intende produrre è identificato all'allegato 2, punto 13 del D.Lgs 75/2010 con la denominazione "ammendante compostato con fanghi"

Tale modifica si concretizza nella possibilità di utilizzare parte delle strutture già autorizzate, per produrre un fertilizzante mantenendo inalterate rispetto alla

situazione già autorizzata e sottoposta a procedura di VIA conclusasi con l'emanazione della Delibera della Giunta Regionale n. 1818 del 17/11/2017:

- le strutture impiantistiche
- i quantitativi e le tipologie di rifiuti in ingresso
- le lavorazioni effettuate sui rifiuti in ingresso
- il personale addetto
- gli orari di apertura impianto ed attività
- le risorse energetiche utilizzate
- emissioni in atmosfera
- scarichi idrici
- traffico veicolare
- impatto acustico

La modifica proposta prevede la possibilità di utilizzare due delle sei vasche autorizzate per effettuare anche l'attività di recupero per la produzione di ammendante compostato con fanghi come illustrato nella tabella seguente:

Vasca n.	Attività di recupero	Matrice in uscita
1	R13 - R12	Fanghi destinati all'utilizzo agronomico ai sensi del D.Lgs 99/92 e DGR 2773/2004
2		
3	R3 o R13 - R12	Ammendante compostato con fanghi o Fanghi destinati all'utilizzo agronomico ai sensi del D.Lgs 99/92 e DGR 2773/2004
4		
5	R13 - R12	Fanghi destinati all'utilizzo agronomico ai sensi del D.Lgs 99/92 e DGR 2773/2004
6		

La richiesta di poter utilizzare due delle sei vasche autorizzate per effettuare, oltre alla attuale attività (R13-R12), anche, in alternativa, l'attività di recupero (R3) per la produzione di ammendante compostato con fanghi è funzionale all'obiettivo di poter cogliere opportunità di mercato relativamente alla richiesta di tale ammendante da destinare all'utilizzo agronomico.

L'attività di recupero che si chiede di autorizzare sarà modulata in funzione di valutazioni di mercato dell'ammendante e pertanto i quantitativi destinati a tale attività di recupero sono da intendere come indicativi e non vincolanti; potranno infatti variare come indicato nella tabella seguente:

Relativamente ai flussi dei rifiuti in ingresso si prevede di suddividere i rifiuti in ingresso alle due linee di trattamento secondo la seguente ripartizione:

Situazione impiantistica	Attività di recupero	Quantitativi massimi istantanei	Quantitativi massimi annuali	Flusso in uscita
Modifica proposta	R3	Da 0 ton a 6.100 ton	Da 0 ton a 16.000 ton	Ammendante compostato con fanghi
	R13 -R12	Da 12.200 ton a 18.300 ton	Da 39.000 ton a 55.000 ton.	Fanghi all'utilizzo agronomico D.Lgs 99/92 e DGR 2773/2004
	Totali	18.300 ton	55.000 ton	

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata i quantitativi massimi istantanei e annuali di rifiuti rimangono invariati.

La miscela matura verrà sottoposta a vagliatura occasionale mediante vaglio mobile a tamburo rotante orizzontale doppio stadio al fine di separare la frazione grossolana non compostabile ed il film plastico eventualmente presente dall'ammendante compostato con fanghi e dalla frazione legnosa.

L'azienda richiede di poter utilizzare per la produzione di ammendante compostato con fanghi di cui all'allegato 2, punto 13, del D.lgs 75/2010 le due vasche dotate di sistema di insufflazione dell'aria (vasche V3 e V4).

Di seguito si riporta stralcio della configurazione impiantistica come da variante proposta, con indicate in rosso per ogni vasca le relative attività di recupero che si intendono effettuare.

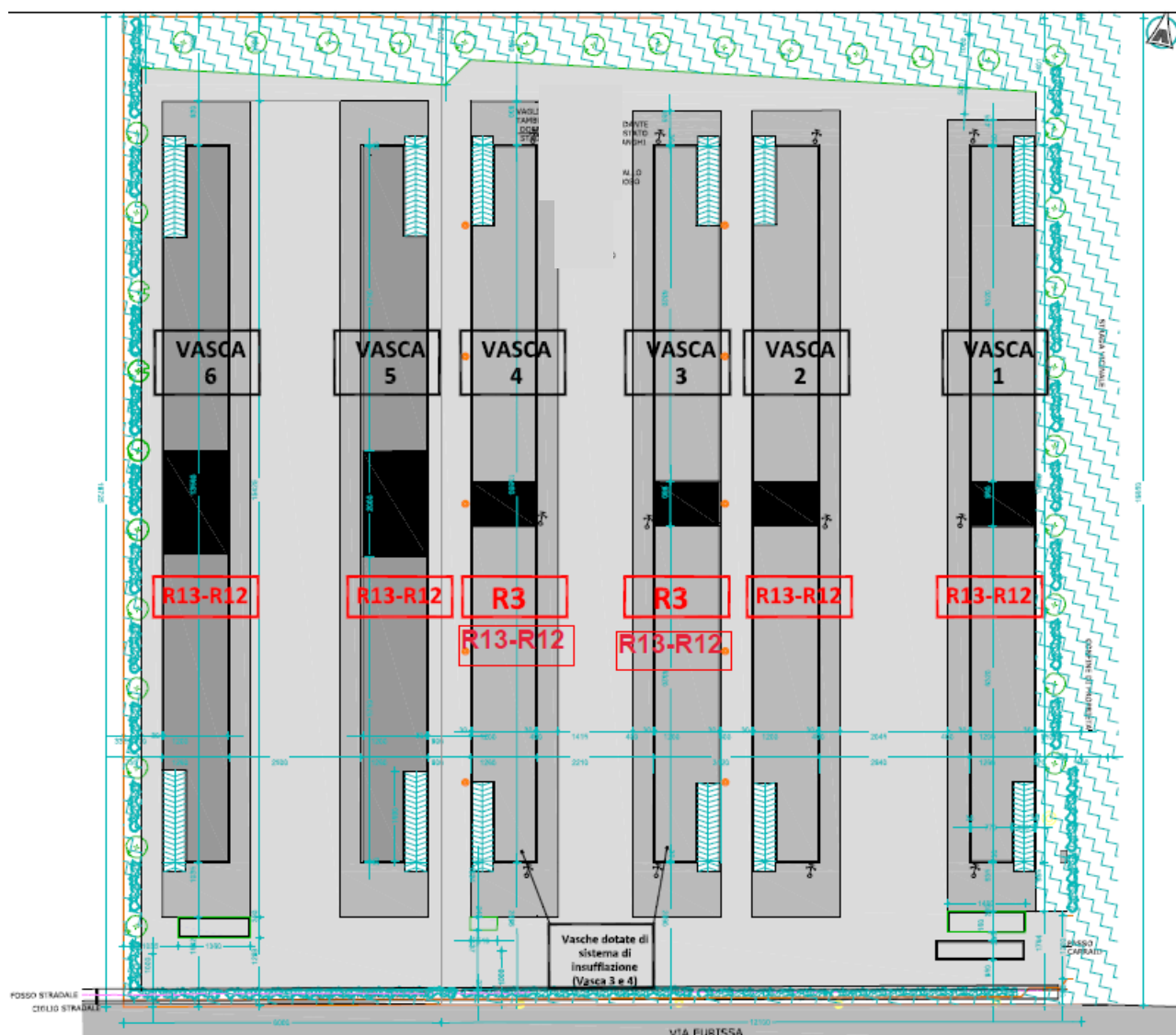


Figura 1: Stralcio planimetrico con individuazione delle principali sezioni d'impianto e relative attività di progetto.

4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto della proposta si trova nel Comune di Crevalcore, nel frazione di Palata Pepoli, lungo via Eurissa.

Il territorio è pianeggiante per molti chilometri intorno all'impianto; è posto a circa 12-15 m slm, totalmente libero da alcun tipo d'edificazione e di alberature d'interesse o di elementi specifici di altro genere.

L'area oggetto di intervento, si ubicherà all'interno del perimetro di pertinenza dell'impianto produttivo.

Il lotto a Sud è delimitato dalla sede viaria di via Eurissa, e sui restanti lati, Nord, Est e Ovest, è a contatto con i terreni agricoli della Cooperativa Agricola di S. Giovanni Battista di Palata Pepoli.

Le coordinate baricentriche del sito sono:

44°46'41.65"N - 11°12'38.81"E

Dal punto di vista catastale l'area di pertinenza della C.A.A. si colloca all'interno del Foglio 22 mappale 258.

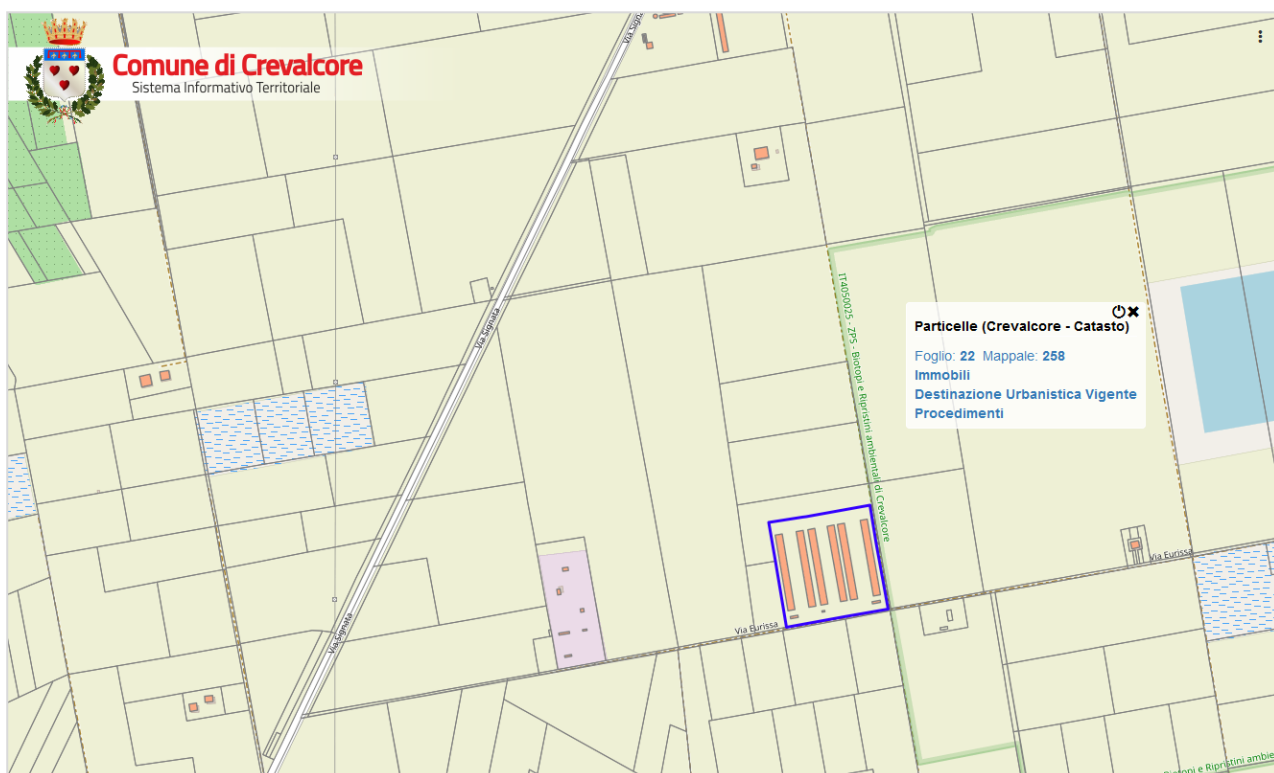


Figura 2: Stralcio catastale ottenuto dal SIT Comune di Crevalcore.

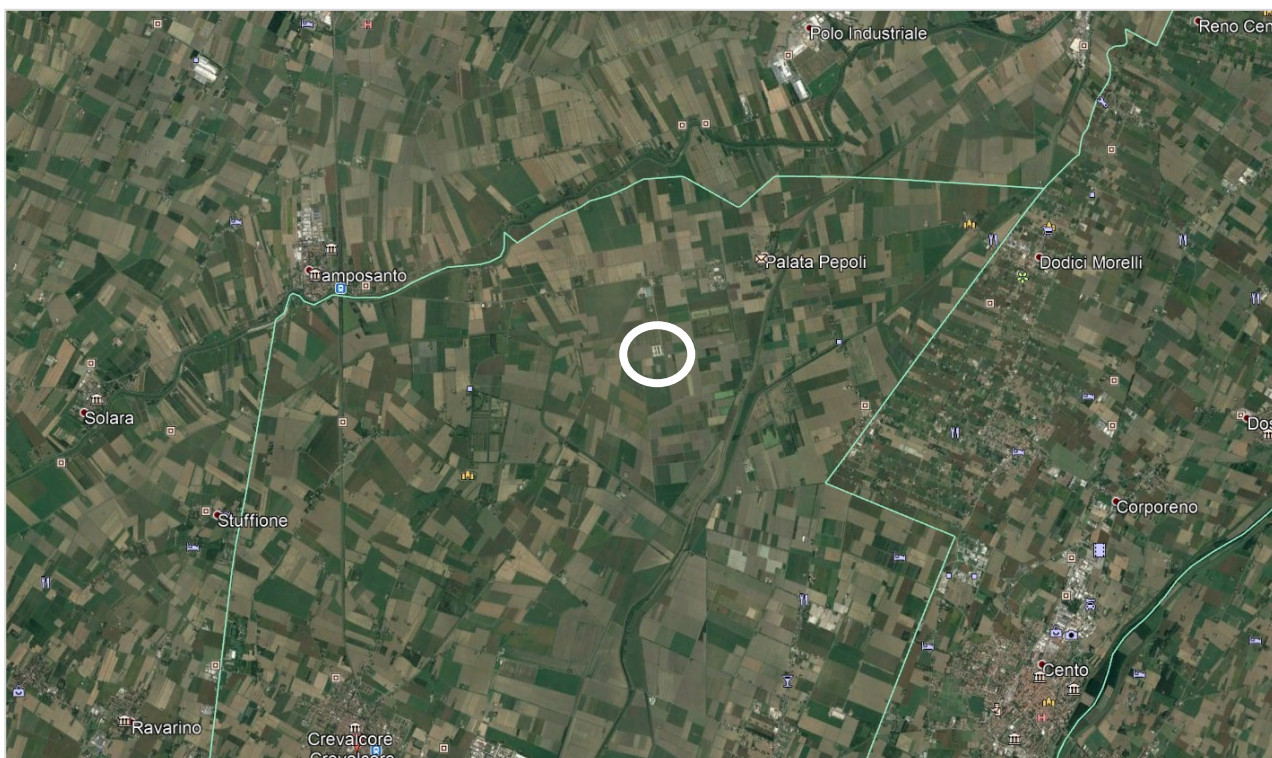


Figura 3: Immagini aeree (Google Earth) dell'area in studio. Nel dettaglio l'impianto autorizzato, dove sono evidenti le sei vasche di trattamento.

5 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel quadro di riferimento programmatico viene valutata la conformità del progetto con le previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica, oltre che con le vigenti normative di ogni ordine e grado.

È ovvio che non variando le principali caratteristiche tecnico-dimensionali dell'attività autorizzata, vi sarà una sostanziale conformità ai principali strumenti pianificatori di settore.

In particolare verranno considerati i seguenti piani di settore, di scala regionale, provinciale e comunale.

- Piano Territoriale Regionale (PTR),
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR),
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP),
- Piano Regolatore del comune di Crevalcore (PSC, RUE),
- Classificazione Acustica Comunale,
- Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico (PSAI-PAI),
- Piano Regionale Generale Rifiuti (PRGP 2020),
- Piano Provinciale Generale Rifiuti (PPGP),
- Piano Tutela Acque (PTA),
- Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria (PAIR 2020)
- Rete Natura 2000.

5.1 Considerazioni sul quadro pianificatorio e vincolistico

Dall'analisi degli strumenti pianificatori vigenti e della relativa vincolistica correlata, non sono emersi elementi ostativi alla variante progettuale oggetto dell'istanza cui il presente elaborato è allegato.

La coerenza con gli strumenti pianificatori è, tra l'altro, garantita dallo svolgimento, nel 2017, di una compiuta istruttoria e valutazione in merito al progetto di ampliamento dell'impianto.

Allo stesso modo, dal momento che la modifica proposta si concretizza essenzialmente con una variazione a livello gestionale che non richiede la realizzazione di opere o nuovo consumo di suolo, non sono emerse criticità dal punto di vista pianificatorio.

6 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

6.1 Configurazione attualmente in esercizio

L'attuale configurazione impiantistica si sviluppa all'interno del mappale 258 Foglio 2 occupando una superficie di circa 33.000mq.

L'impianto effettua l'attività di stoccaggio e condizionamento fanghi (attività di recupero identificata con i codici R13 ed R12 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006) in base a autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 con Delibera della Giunta Provinciale n. 294 del 26/5/2009 e successive Varianti.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 1818 del 17/11/2017 è stato approvato il progetto di ampliamento dell'impianto di stoccaggio e conseguente incremento della capacità di trattamento dei fanghi, in base al quale sono state apportate le seguenti modifiche principali:

- la realizzazione di 2 nuove vasche di stoccaggio (di volumetria sostanzialmente analoga alle precedenti) per un totale di 6 vasche
- l'aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso da 36.000 ton./anno a 55.000 ton./anno
- l'aumento del quantitativo puntuale di rifiuti in stoccaggio da 12.000 ton. a 18.300 ton.

Attualmente l'impianto effettua l'attività di stoccaggio e condizionamento fanghi utilizzando le seguenti strutture principali:

- n. 6 vasche (di cui la n. 3 e la n. 4 dotate di sistema di insufflazione forzata di aria a pavimento) ciascuna suddivisa in due settori (lotti), di dimensioni:
 - vasche n.1, n.2, n.3, n.4: 135 m x 12 m circa ed altezza pari a 2.40 m. / n. 8 lotti da 1500 mc cadauno
 - vasche n.5, n.6,: 135 m x 12 m circa ed altezza pari a 2.70 m. / n. 4 lotti da 1575 mc cadauno

Vasca	Attività di recupero	Quantitativo massimo istantaneo (R13) di rifiuti (ton)	Quantitativo massimo annuale di rifiuti (ton.)	Matrice in uscita
1	R13 - R12	18.300	55.000	Fanghi destinati all'utilizzo agronomico ai sensi del D.Lgs 99/92 e DGR 2773/2004 (R10)
2	R13 - R12			
3	R13 - R12			
4	R13 - R12			
5	R13 - R12			
6	R13 - R12			

Di seguito le tipologie di rifiuti conferibili elencate in tabella:

CER 020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
CER 020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
CER 020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero)
CER 020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero)
CER 020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione)
CER 020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
CER 030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10 (rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone)
CER 190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
CER 190899	rifiuti non specificati altrimenti
CER 200201	rifiuti biodegradabili (rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)

L'attività di riutilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura è condotta sulla base di autorizzazioni rilasciate a CAA "Giorgio Nicoli" Srl ai sensi del D.Lgs 99/92, della Legge n. 130/2018, della DGR 2773/2004 e DGR 326/2019.

6.2 Attività di sperimentazione

Centro Agricoltura Ambiente Giorgio Nicoli Srl, nell'ambito del progetto di ricerca industriale finanziato dalla Regione Emilia Romagna, attraverso il bando POR-FESR 2014-2020, ha svolto durante il periodo 2015-2017 una sperimentazione finalizzata a valutare la possibilità, utilizzando le strutture esistenti (le due vasche dotate di sistema di insufflazione), di trasformare una miscela (al 50%) tra fanghi di depurazione e rifiuti ligneocellulosici triturati in Ammendante Compostato con Fanghi, prodotto fertilizzante previsto dalla normativa nazionale di settore (D.Lgs 75/2010).

Nell'ambito della sperimentazione sono state condotte attività di costituzione, gestione, verifica e controllo di processo e avvio a riutilizzo agricolo finale di materiali fertilizzanti rappresentati da miscele tra fanghi di depurazione e materiale lignocellulosico triturato.

Il risultato conseguito dalla sperimentazione ha confermato che le strutture e le dotazioni tecnologiche esistenti ed autorizzate consentono di sottoporre i fanghi e le matrici ligneocellulosiche in ingresso ad un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione al termine del quale si origina un prodotto avente caratteristiche conformi a quelle previste dal D.Lgs 75/2010 per l'ammendante compostato con fanghi.

6.3 La variante proposta

Come già accennato in premessa la variante sostanziale che la ditta Centro Agricoltura Ambiente intende richiedere rispetto a quanto già autorizzato riguarda esclusivamente gli aspetti gestionali del processo di lavorazione dei rifiuti ed ha l'obiettivo di poter effettuare, oltre alla attuale attività di stoccaggio e condizionamento fanghi (R13 – R12) anche la seguente attività di recupero:

- recupero rifiuti (R3) finalizzata alla produzione di un "rifiuto cessato" ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 ovvero un fertilizzante conforme ai requisiti previsti dalla normativa (D.Lgs 75/2010) relativa ai fertilizzanti. Il rifiuto cessato che si intende produrre è identificato all'allegato 2, punto

13 del D.Lgs 75/2010 con la denominazione "ammendante compostato con fanghi"

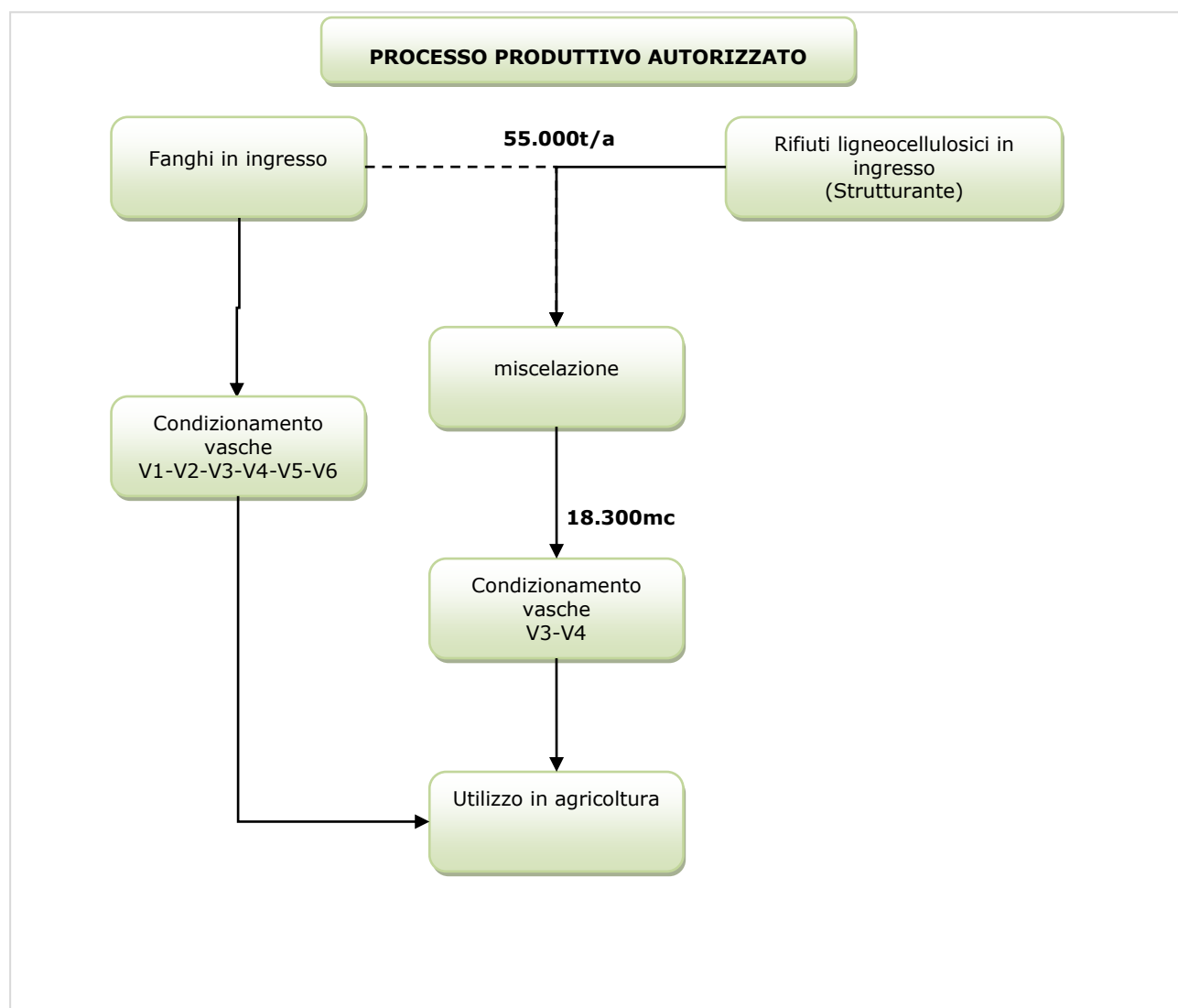
La proposta di variante sostanziale consiste nella possibilità di utilizzare parte delle strutture già autorizzate, per produrre un fertilizzante mantenendo inalterate rispetto alla situazione già autorizzata e sottoposta a procedura di VIA conclusasi con l'emanazione della Delibera della Giunta Regionale n. 1818 del 17/11/2017:

- le strutture impiantistiche
- i quantitativi e le tipologie di rifiuti in ingresso
- le lavorazioni effettuate sui rifiuti in ingresso
- il personale addetto
- gli orari di apertura impianto ed attività
- le risorse energetiche utilizzate
- emissioni in atmosfera
- scarichi idrici
- traffico veicolare
- impatto acustico

6.4 Processo produttivo

In base al vigente provvedimento autorizzativo l'attività in sintesi si articola nelle seguenti fasi:

- Ritiro delle diverse tipologie di fanghi di depurazione autorizzate
- Eventuale ritiro di rifiuti ligneocellulosici CER 200201 triturati o tal quali
- Eventuale miscelazione dei fanghi di depurazione con i rifiuti ligneocellulosici preventivamente triturati relativamente alle vasche V3 e V4
- Stoccaggio e condizionamento fanghi nelle vasche V1-V6.
- Avvio della miscela di fanghi e rifiuti ligneocellulosici o dei soli fanghi tal quali all'utilizzo agronomico (attività di recupero identificata con il codice R10 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006)

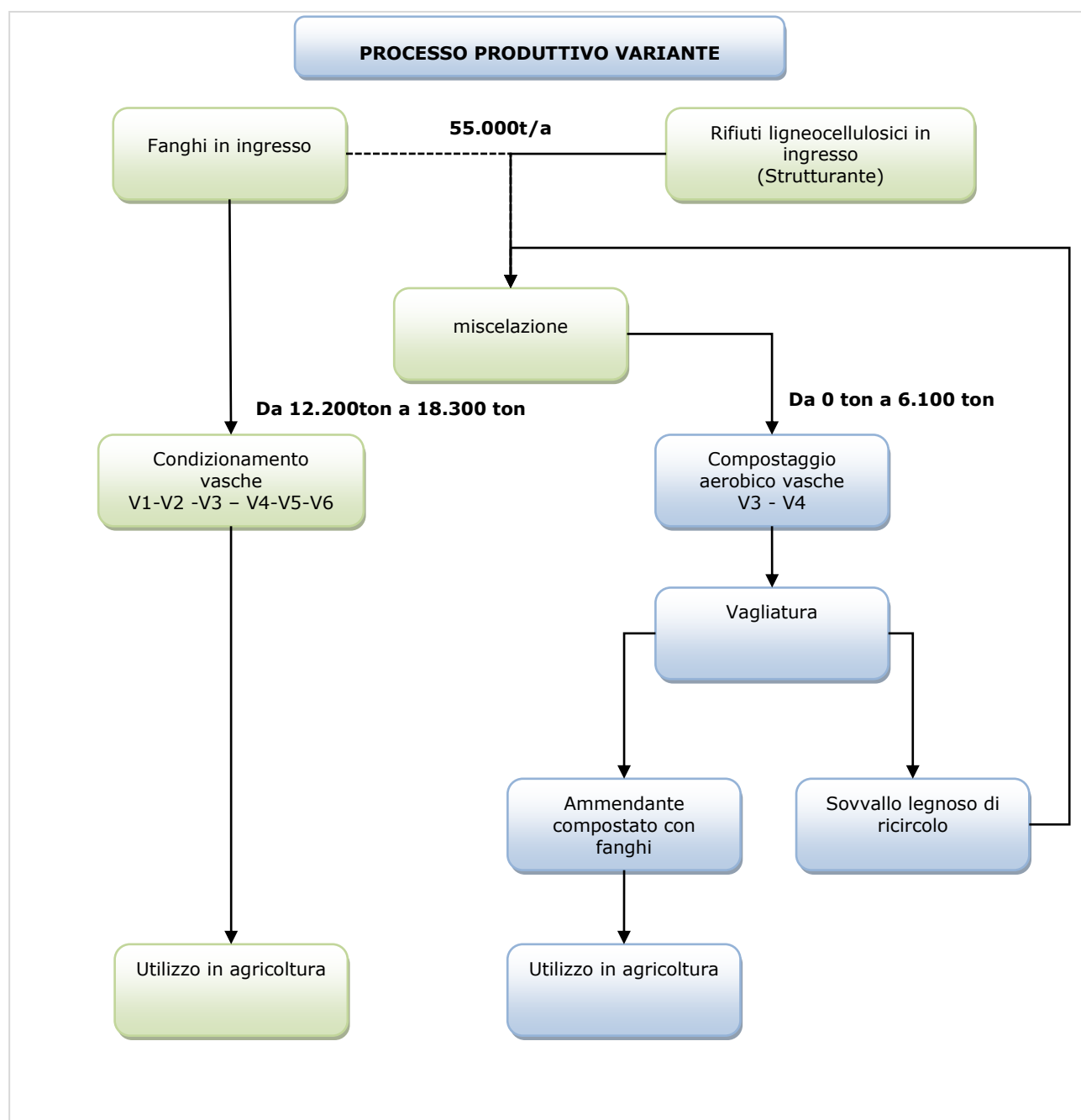


A seguito della variante proposta, nel eventuale assetto gestionale con attivazione della linea di recupero per la produzione di ammendante compostato con fanghi, il processo produttivo si articolerebbe nelle seguenti fasi:

- Ritiro delle diverse tipologie di fanghi di depurazione autorizzate
- Ritiro di rifiuti ligneocellulosici CER 200201 triturati
- Miscelazione (per la linea ammendante è necessaria) dei fanghi di depurazione con i rifiuti ligneocellulosici preventivamente triturati
- Sistemazione della miscela fanghi + strutturante nelle vasche V3- V4
- Compostaggio aerobico nelle vasche V3 - V4.
- Vagliatura della miscela matura;
- Produzione di ammendante compostato con fanghi (D.Lgs 75/2010);
- Stoccaggio e condizionamento fanghi nelle vasche V1 - V2 -V3 - V4 - V5 - V6.

- Avvio dei fanghi tal quali all'utilizzo agronomico (attività di recupero identificata con il codice R10 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006)

Di seguito si riporta diagramma di flusso del processo produttivo a seguito di variante in cui sono evidenziate in colore celeste le fasi di processo da sottoporre a valutazione



7 ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ DELL'OPERA

7.1 Salute umana

Secondi quanto richiesto dalle Linee Guida SNPA 2020 la stima degli impatti derivanti dalle attività previste in fase di costruzione e di esercizio va effettuata attraverso il reperimento e l'analisi di informazioni relative a:

- a) l'individuazione delle principali fonti di disturbo per la salute umana -
il progetto non prevede la generazione emissione e diffusione di microorganismi patogeni, sostanze chimiche componenti di natura biologica emissione odorigene, rumore e vibrazioni differenti da quanto già attualmente in essere. A livello di emissioni odorigene l'invariabilità dei materiali presenti in impianto, sotto il punto di vista qualitativo e quantitativo permette di escludere variazioni dell'attuale scenario. Per quanto concerne l'emissione di polveri va considerato che la vagliatura e la movimentazione in genere di materiali avviene su matrici ad elevata umidità. Come già previsto per tutte le attività di cui all'autorizzazione vigente, anche le operazioni di vagliatura saranno effettuate sulla base delle condizioni meteo, evitando attività in caso di forte vento. **Impatti stimati nulli.**
- b) l'identificazione dei rischi eco-tossicologici potenzialmente rilevanti dal punto di vista sanitario -
non essendovi variazione quali-quantitativa dello scenario emissivo gli **Impatti stimati saranno nulli.**
- c) la descrizione del destino delle categorie di inquinanti identificati in relazione ai processi di diffusione, dispersione ecc. -
non essendovi variazione quali-quantitativa dello scenario emissivo gli **Impatti stimati saranno nulli.**
- d) la caratterizzazione delle possibili condizioni di esposizione agli inquinanti -
non essendovi variazione quali-quantitativa dello scenario emissivo gli **Impatti stimati saranno nulli.**

7.2 Biodiversità

Le analisi volte alla previsione degli impatti sono effettuate attraverso:

- a) la descrizione degli effetti diretti, indiretti, cumulativi, a breve e lungo termine, reversibili ed irreversibili potenzialmente indotti sulle componenti floristiche, faunistiche e sugli equilibri naturali degli ecosistemi presenti, durante la fase di costruzione dell'opera in progetto -
il progetto prevede solo la messa in opera di un vaglio mobile pertanto gli **impatti in fase di "cantiere" saranno nulli.**
- b) la descrizione degli effetti diretti, indiretti, cumulativi, a breve e lungo termine, reversibili e irreversibili potenzialmente indotti sulle componenti floristiche e faunistiche e sugli equilibri naturali degli ecosistemi, durante la fase di esercizio dell'opera in progetto -
come descritto, il progetto di variante non comporterà modifiche alle aree attualmente impiegate, agli scenari emissivi in termini di rumore, vibrazione e tipi di inquinanti. **Pertanto gli impatti sono da ritenersi nulli.**

7.3 Suolo sottosuolo e patrimonio agroalimentare

Le analisi volte alla previsione degli impatti sono volte a:

- a) prevedere le alterazioni delle caratteristiche chimico fisiche dei suoli e della loro tematica biotica, nelle aree occupate temporaneamente per le attività dei cantieri -
il progetto prevede solo la messa in opera di un vaglio mobile pertanto gli **impatti in fase di "cantiere" saranno nulli.**
- b) quantificare i suoli definitivamente sottratti, sia in termini areali che volumetrici, in ragione dell'inserimento delle opere in progetto -
il progetto prevede solo la messa in opera di un vaglio mobile pertanto non vi sarà ulteriore consumo di suolo. **Impatto nullo.**

Considerato che non vi sarà consumo di suolo non sono pertinenti le altre tematiche riportate nelle LG SNPA.

7.4 Geologia ed acque

7.4.1 Geologia

L'analisi e le valutazioni degli impatti dell'opera in progetto sui fattori ambientali "Geologia e Acque", in riferimento alle diverse fasi progettuali (fase di cantiere, fase di esercizio ed eventuale fase di dismissione) e considerando le possibili conseguenze legate ai "cambiamenti climatici", devono essere eseguite attraverso lo sviluppo delle seguenti informazioni:

- a) Attività di cantiere in relazione ai cambiamenti climatici ed alla evoluzione morfologica dei luoghi -
il progetto prevede solo la messa in opera di un vaglio mobile pertanto gli **impatti in fase di "cantiere" saranno nulli.**
- b) Interferenze delle aree di cantiere con siti contaminati -
il progetto prevede solo la messa in opera di un vaglio mobile pertanto gli **impatti in fase di "cantiere" saranno nulli.**
- c) Attività connesse con la realizzazione dell'opera (emungimento di acque, subsidenza dei terreni, stimolo della sismicità ecc.) -
La messa in opera del vaglio non interverrà su nessuna componente naturale e non causerà modifiche allo stato dei luoghi. **Pertanto l'impatto è da considerarsi nullo.**

Sulla base delle suddette considerazioni non sono pertinenti gli altri punti di cui alle LG SNPA.

7.4.2 Acque

Il progetto in variante non comporterà in nessun modo l'interazione con le acque superficiali e sotterranee.

Rimarrà invariata l'attuale gestione dei flussi idrici in impianto e pertanto **l'impatto può ritenersi nullo.**

7.5 Atmosfera e clima

La stima degli impatti deve essere effettuata attraverso:

- a) L'utilizzo di modelli di dispersione -

L'attuale scenario emissivo è stato opportunamente valutato in occasione dell'ultimo ampliamento dell'impianto, constatando l'ottimale inserimento dell'opera in relazione ai recettori presenti sul territorio. La variante proposta non apporta variazione in termini di rifiuti gestibili, traffico indotto ed emissioni di polveri ed odori. **Pertanto l'impatto in relazione allo stato dei luoghi è da ritenersi nullo o trascurabile.**

Non essendoci variazioni nello scenario emissivo, se non connesse all'utilizzo di 1h/g del vaglio mobile, è superfluo considerare tutti gli altri aspetti previsti dalle LG SNPA

7.6 Paesaggio e clima

Le analisi volte alla previsione degli impatti riguardano:

- a) l'inserimento dell'opera nel sistema paesaggistico e la valutazione delle trasformazioni che essa può produrre nell'ambiente circostante -
il progetto prevede solamente la messa in opera di un macchinario mobile in un'area produttiva già insediata e pertanto **l'impatto sul paesaggio può ritenersi nullo.**
- b) l'individuazione di impatti negativi e positivi e la definizione di azioni finalizzate alla minimizzazione degli impatti negativi -
il progetto prevede solamente la messa in opera di un macchinario mobile in un'area produttiva già insediata e pertanto **l'impatto sul paesaggio può ritenersi nullo.**
- c) Le opere di compensazione -
Non essendovi impatti sulla componente paesaggio **non si ritengono applicabili interventi di compensazione.**
- d) la valutazione complessiva delle modifiche prevedibili (relativamente alla morfologia, allo skyline naturale o antropico, alla funzionalità ecologica, idraulica, all'assetto insediativo-storico, all'assetto agricolturale, eccetera) -
come chiaramente illustrato **non vi saranno modifiche a livello visivo percettivo all'area produttiva attualmente in essere.**

7.7 Agenti fisici

Le modifiche in relazione agli agenti fisici sono state già illustrate nel capitolo precedente. Queste possono essere così riassunte:

- a) L'attuale scenario emissivo acustico è stato valutato ampiamente nei limiti previsti dalla zonizzazione acustica. Il macchinario di cui è prevista l'installazione avrà livelli di emissione sonora compatibili con il trituratore già operante in impianto. Il vaglio opererà circa 1 ora ogni giorno e mai in concomitanza con il trituratore così da lasciare **invariato l'attuale scenario emissivo sonoro**.
- b) Per quanto concerne le vibrazioni, l'attuale configurazione impiantistica non presenta criticità. Sulla base delle considerazioni sopra esposte, **non si rilevano impatti significativi su tale agente fisico**.
- c) Il progetto non prevede modifiche all'attuale scenario in materia di radiazioni ottiche o ionizzanti.

8 CONCLUSIONI

L'impianto gestito da Centro Agricoltura Ambiente effettua l'attività di stoccaggio e condizionamento fanghi (attività di recupero identificata con i codici R13 ed R12 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006) in base a autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 con Delibera della Giunta Provinciale n. 294 del 26/5/2009 e ss mm. il cui rinnovo è stato disposto con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2019-5398 del 22/11/2019.

La modifica che la ditta Centro Agricoltura Ambiente intende richiedere rispetto a quanto già autorizzato riguarda esclusivamente gli aspetti gestionali del processo di lavorazione dei rifiuti ed ha l'obiettivo di poter effettuare, oltre alla attuale attività di stoccaggio e condizionamento fanghi (R13 - R12) anche la seguente attività di recupero:

- recupero rifiuti (R3) finalizzata alla produzione di un "rifiuto cessato" ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 ovvero un fertilizzante conforme ai requisiti previsti dalla normativa (D.Lgs 75/2010) relativa ai fertilizzanti. Il rifiuto cessato che si intende produrre è identificato all'allegato 2, punto 13 del D.Lgs 75/2010 con la denominazione "ammendante compostato con fanghi"

Tale modifica si concretizza nella possibilità di utilizzare parte delle strutture già autorizzate, per produrre un fertilizzante mantenendo inalterate rispetto alla situazione già autorizzata e sottoposta a procedura di VIA conclusasi con l'emanazione della Delibera della Giunta Regionale n. 1818 del 17/11/2017:

- le strutture impiantistiche
- i quantitativi e le tipologie di rifiuti in ingresso
- le lavorazioni effettuate sui rifiuti in ingresso
- il personale addetto
- gli orari di apertura impianto ed attività
- le risorse energetiche utilizzate
- emissioni in atmosfera
- scarichi idrici
- traffico veicolare
- impatto acustico

Valutate quindi tutte le componenti e le interazioni del progetto di modifica con le matrici ambientali, non sono emersi impatti significativi e negativi per l'ambiente.